



DON LORENZO MILANI

"Passioni Luoghi Insegnamenti"

ARTE • MUSICA • PROSA • POESIA

MOSTRA ITINERANTE DI ARTE CONTEMPORANEA

8 APRILE - 27 NOVEMBRE 2017





ARTISTI PARTECIPANTI ALLA MOSTRA

Anzani Alcea	Corfini Mara	Migliorini Elena
Baratta Annamaria	Crucitti Angela	Palmerini Luciana
Baroncini Mauro	De Amicis M. Cristina	Pazzagli Enrico
Benci Filippo	Di Napoli Grazia	Persia Fulvio
Bertini Roberta	Falcini Cristina	Romoli Mario
Bolognesi Adriano	Francini Oriella	Sembianti Sandra
Bruchi Carlo	Gabellini Patrizia	Silvietti Antonella
Bruni Graziella	Ghezzi Luigino	Sordi Silvano
Capperucci Luciana	La Rosa Susy	Torrini Paola
Carletti Franco	Magi Laura	Scali Bruna
Castellani Ilaria	Marisi Marilena	Voltolini Lucia
Cipriani Silvana	Masini Maurizio	
Consorti Lorella	Meini Simona	

SCRITTORI SENESI

Benucci Riccardo	Mauro Costabile	Massai Sarita
Berti Marina	Cotoloni Alessandra	Pasquadibisceglia Ima
Carlini Angela	Feri Mita	Valentini Luciano
Cocco Annacarla	Francioni Cinzia	

IL CERCHIO DI UNA PASSIONE CON GLI ALTRI



Cerreto Guidi. A destra il sindaco Simona Rossetti



Empoli - Il Ghibellino. Inaugurazione mostra Don Milani. Da sinistra O. Francini, E. Martinelli, Prof. S. Salvadori, E. Rocchini

Nel percorso interiore che portò Lorenzo Milani (1923-1967) alla conversione e alla decisione di abbracciare il sacerdozio, ha avuto un ruolo non secondario l'originaria ricerca di un'affermazione nella pittura e nelle arti figurative, condotta con il puntiglio che lo caratterizzava fin da ragazzo. Queste due tensioni per diverso tempo ararono il terreno umano di don Lorenzo che leggeva di teologia, si interrogava e interrogava gli altri e al tempo stesso andava in Oltrarno a dipingere negli anni durissimi della guerra. Vi è un ritratto in versi di quello che lui era allora, in una poesia di Ferdinando Tartaglia (1916-1988), figura particolare di prete e intellettuale cattolico, che da Firenze, nel dopoguerra, dette vita con Capitini al Movimento di Religione: 'Di don Milani solo questo ricordo/ che in tempo di guerra nei pomeriggi d'agosto/ fra bombe e strazi/ veniva in via de le Campora da me/ e diceva/ "parliamo del mistero de la Trinità". Era un seccatore. Ma lo benedico". Dal 1941 al 1943, iscrittosi all'Accademia di Brera dopo gli studi al liceo Berchet di Milano, Lorenzo Milani lesse un messale trovato nella cappellina della villa di famiglia alla Gigliola, nei pressi di Firenze, e cominciò a scrivere un trattato su arte e liturgia, che accompagnava i suoi disegni fatti visitando le chiese di Milano. Don Milani, è stato notato, non assunse la liturgia in chiave estetica, ma la bellezza della liturgia lo spinse a muovere passi importanti di conversione. Dopo essere entrato in

seminario, don Milani chiese alla madre di buttare via i suoi disegni. Sono opere andate perdute insieme agli affreschi da lui realizzati.

Tuttavia non è andata perduta la dimensione di Milani artista, che è stata anzi riscoperta e che ha portato a recuperare molti suoi quadri e disegni e a collocarli in relazione a quello che lui è stato nell'arco di una vita, trasfigurando gli strumenti del disegno e della pittura, appresi particolarmente dal maestro Hans Joachim Staude (1904-1973) e nella stima dei pittori Bruno Cassinari (1912-1992) ed Ennio Borlotti (1910-1992), come strumenti pastorali da utilizzare nella Scuola popolare di Calenzano prima e in quella di Barbiana poi. Affinò così la sensibilità dei suoi allievi (è noto il video della scuola di pittura a Barbiana) e dette loro ulteriori strumenti per esprimersi, anche per arricchire di bellezza la chiesetta di Sant'Andrea a Barbiana con il ciclo di mosaici comprensivi del 'Santo scolaro'.

Di questa e arte-fede, luogo-passione-insegnamento, l'architetto Giovanni Michelucci, che a Barbiana saliva con una certa frequenza, rese conto in una riflessione sulle esequie del priore: "... questo senso sacro, importante, immenso, che investiva tutto, anche la campagna. Tutto si era fermato in attesa di questo avvenimento. All'ultimo, mi accorsi, che noi presenti, un centinaio di persone, c'eravamo disposti in circolo intorno alla fossa. Un cerchio perfetto. Allora capii la forma della chiesa, quale poteva essere quella nata nei nostri animi. Se ciascuno di noi avesse avuto una pietra, l'avrebbe messa così, come noi, nel nostro stesso posto, costruendo appunto questo grande cerchio".

Dario Nardella
Sindaco della Città Metropolitana di Firenze

ASSOCIAZIONE CULTURALE GRUPPO SCRITTORI SENESI

L'associazione culturale Gruppo Scrittori Senesi è nata a Siena nel 2014 con lo scopo di condividere esperienze e proposte letterarie di saggisti, poeti e prosatori, attuare sinergie e progetti condivisi, incentivare la collaborazione e la contaminazione delle proprie iniziative con altre forme artistiche, non solo locali. A tal fine abbiamo accolto favorevolmente il progetto di A.L.I. ARTISTI LIBERI INDIPENDENTI (Siena) e NOTE DAL MUGELLO di Borgo San Lorenzo (Firenze) che si sono uniti per la celebrazione del 50° anniversario della morte di Don Lorenzo Milani.

L'idea del sodalizio culturale ha permesso ai nostri autori associati, di creare e presentare opere brevi ispirate alla figura del prete di Barbiana nel segno del suo cattolicesimo inteso come impegno sociale e civile, del valore pedagogico dell'istruzione dei meno abbienti, oggi di grande attualità. Tali valori sono in parte promossi anche da noi attraverso progetti ideati, proposti e attuati nelle scuole superiori, negli ospedali, nelle RSA e nei carceri del territorio senese. Siamo lieti, dunque, di essere stati parte attiva di questa esperienza. Ci auguriamo di avere dato un contributo utile alla realizzazione e al successo di un evento che ha suscitato risonanza e interesse in tutta la Regione Toscana per la pluralità dei suoi partecipanti e la ricchezza del programma presentato. In qualità di presidente del Gruppo Scrittori Senesi ringrazio quindi A.L.I. e Note dal Mugello, con la speranza che simili eventi siano riproposti con periodicità ed entusiasmo crescenti.

Massimo Granchi
Presidente Gruppo Scrittori Senesi

COMUNE DI RADICONDOLI



Aver avuto a Radicondoli la mostra su Don Milani ci ha riempito di orgoglio e averla avuta nel periodo importante per noi come la fine di ottobre è ancora più significativo in quanto il 28 ottobre il giorno che noi festeggiamo i nostri Patroni. Ringrazio veramente chi ci ha voluto rendere partecipi a questa iniziativa e ci ha dato la possibilità di mostrare un piccolo ma interessante percorso su Don Milani.

Solo il nome ci deve far sentire piccoli al suo cospetto e solo il nome ci deve rendere orgogliosi di aver potuto contribuire a ricordarlo e soprattutto ricordare in parte il suo percorso.

Ci ha insegnato tanto e tanto ci ha lasciato e per questo abbiamo il dovere non solo di non dimenticare

ma soprattutto di riuscire a mettere in pratica ciò che ci ha lasciato.

Ringrazio veramente l'associazione ALI ed il suo presidente che ha creduto in questo progetto e costruire questo appuntamento a Radicondoli perché per noi è davvero un lustro aver potuto collaborare con loro.

Il semplice fatto di veder esposte fotografie ed opere legate a Don Milani e visitare la mostra ci ha fatto riflettere dell'importanza di ciò che è aiutare il prossimo e il benessere che ci può farlo. Probabilmente in questo periodo storico ce lo siamo dimenticato. Tutti noi pensiamo solo al nostro piccolo essere in un mondo grande, ma aver semplicemente fatto ricordare una Persona come Don Milani ci fa riflettere che con piccoli gesti possiamo contribuire a modificare la deriva egoista e solitaria di questo mondo.

Visto tutto ciò, spero veramente che una esperienza di questa altezza possa essere riproposta a Radicondoli, perché l'Amministrazione Comunale vuole ancora contribuire a portare il messaggio che ALI costantemente e in tutte le sue iniziative porta e cerca di trasmettere.

Emiliano Bravi
Sindaco di Radicondoli

COMUNE DI BORGO SAN LORENZO



In un momento così importante come i 50 anni dalla morte di Don Lorenzo Milani questa mostra ci ricorda la sua figura, con i valori e gli insegnamenti che egli ha donato alle generazioni successive. E questo è un momento di ulteriore conoscenza quasi necessario per il nostro territorio, grazie quindi alle associazioni Note dal Mugello di Borgo San Lorenzo ed A.L.I. di Siena che si sono unite per dar vita a questo allestimento.

Come non pensare oggi al suo insegnamento sul “Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l’avarizia”, e al suo interesse per poveri e giustizia sociale. Ma a tutti, per primi a noi che ci occupiamo di politica, ha donato il tema del non lasciare indietro

nessuno, non solo inteso come solidarietà, anch’essa fondamentale, ma proprio in senso educativo, per dare a tutti una formazione che consenta il pieno inserimento sociale, con un occhio di riguardo a chi è più a rischio di abbandono scolastico. Oggi, rispetto ai tempi del suo operato, molte cose sono migliorate, ma certe questioni sociali permangono, e nuove ne emergono. Perciò dobbiamo ascoltare ancora e non dimenticare il monito che proviene dall’esperienza di Barbiana, quel meraviglioso *I care*, che ci spinge a non essere indifferenti, a dire “io mi interesso” e a tentare di esplicitare i nostri compiti di solidarietà, umanità e impegno per garantire a tutti una vita più giusta. D’altronde, “a che serve avere le mani pulite se le si tengono in tasca?”.

Paolo Omoboni
Sindaco Borgo San Lorenzo

COMUNE DI SOVICILLE



Ivano Battiston e David Bellugi

“Fra cinquant’anni mi capiranno”, diceva Don Milani senza perdere la sua bonomia, pur messa a dura prova dal dolore fisico di una malattia spietata e dalla sofferenza, forse ancora più profonda, dell’incomprensione, della diffidenza, anche di una parte della sua amata Madre Chiesa.

Quanto abbiamo capito dell’azione di Don Milani a cinquant’anni dalla morte? Qualcosa, ma non ancora abbastanza. Certo, con la sua visita a Barbiana, Papa Francesco ha recuperato nella sua totalità l’esperienza di Don Lorenzo, scolpendo, fin dall’incipit del suo discorso, un giudizio inequivoco sul prete fiorentino: “Cari fratelli e sorelle, sono venuto a Barbiana per rendere omaggio alla memoria di un sacerdote che ha testimoniato come nel dono di sé a Cristo si incontrano i fratelli nelle loro necessità e li si serve, perché sia difesa e promossa la loro dignità di persone, con la stessa donazione di sé che Gesù ci ha mostrato, fino alla croce.”

Niente più timidezze, niente più prese di distanza: anzi, l’invito a studiare, a raccontare, a imitare la vita vissuta di un cristiano autentico che ha reso concreta la proposta evangelica con la dedizione ai fratelli. L’urgenza di diffondere l’apprendimento e di condividere il sapere fu l’impegno precipuo della missione di Don Milani, che, attingendo agli echi della tradizione ebraica della sua famiglia, incentrò la pastorale sul recupero della “parola” perché ridare la parola ai poveri, agli emarginati, agli esclusi, significa restituire loro dignità, consapevolezza, piena cittadinanza e quindi costruire libertà e giustizia.

Possedere la parola e la conoscenza significa prendere coscienza; senza la parola, si finisce relegati in una marginalità che restringe l’orizzonte impedendo di vivere in pienezza il proprio tempo. E allora: quanto abbiamo capito ancora di Don Milani? Sicuramente qualcosa, ma non abbastanza. Da qui l’importanza di eventi come quello promosso dall’Associazione A.L.I., in collaborazione con Note dal Mugello e con Gruppo Scrittori Senesi, nel cinquantesimo della morte, non solo commemorativi o celebrativi, ma piuttosto finalizzati a interpellarci e ad appassionarci ad una conoscenza approfondita dell’eredità straordinariamente ricca e attuale di un uomo che ha incardinato la sua vita sulla ricerca del senso più che del consenso, e sull’amore per la parola (e per la Parola) quale bussola per sortire insieme dall’ignoranza e per orientarsi in un effluvio di messaggi confusi e spesso ingannatori.

Giuseppe Gugliotti
Sindaco di Sovicille

COMUNE DI CHIUSDINO

Parlare di una figura imponente come quella di Don Milani non è semplice neppure per gli storici insegnanti della Dottrina. Con il 20 giugno 2017 e la preghiera di Papa Francesco sulla tomba del Prete di Barbiana e con le parole pronunciate, “Pregate per me perché anche io sappia prendere esempio da questo bravo prete”; il Pontefice che già nel 2014 aveva rimosso il provvedimento del Sant’Uffizio del 1958, ha dichiarato una definitiva riconciliazione fra la Dottrina e le parole e le azioni del Maestro della scuola popolare di Barbiana. La parola per Don Lorenzo era alla base dell’uguaglianza degli uomini; oggi questo insegnamento è ancora più attuale, ridare ai poveri la parola, è un principio che vale anche ai nostri tempi, perché senza la parola non c’è dignità e quindi neanche libertà e giustizia. Così si esprimeva Don Milani quando affermava che la parola ai poveri va data non per farli diventare più ricchi ma veri uomini. Nell’Italia del dopoguerra c’è voluta la sensibilità e la determinazione di un prete per denunciare la selvaggia selezione di classe a danno dei figli degli operai e dei contadini. Con la scuola di Don Milani si afferma che la cultura, il sapere rappresentano il vero strumento dell’eguaglianza e dell’emancipazione. L’aspetto particolarmente rilevante, che dovrebbe accompagnare anche i politici e le istituzioni nel loro operato, è che quella denuncia fu una presa di posizione corale di una comunità e non di un singolo. Il libro “Lettera a una professoressa” è stata una scrittura collettiva, una scrittura del maestro insieme ai suoi allievi che denunciano una scuola fatta su misura per i borghesi.

Per questo oggi ancor di più, come genitori, educatori, cittadini dobbiamo capire noi stessi per educare i ragazzi a capire a loro volta che: “bisogna essere schierati, dalla parte dei più deboli, bisogna avere una ardente volontà di modificare la realtà, bisogna essere di esempio rispetto alle cose che sosteniamo, essere disponibili a rischiare, ad andare contro corrente, rimbocarsi le maniche e partire anche dalle piccole cose, queste sono le fondamenta dell’essere e da questo bisogna partire”. È importante, proprio come Don Lorenzo insegnava ai suoi allievi, “il fare e non l’apparire”.

Tutto questo non è retorica, ma il fondamento della legge che è giusta solamente se lo è per tutti.

Luciana Bartaletti

*Presidente della Unione dei Comuni della Val di Merse
Sindaco del Comune di Chiusdino*

ASSOCIAZIONE A.L.I. (Artisti Liberi Indipendenti)



Il ricordo di Don Lorenzo Milani a 50 anni dalla sua scomparsa ha unito tre associazioni: A.L.I. (Artisti Liberi Indipendenti) in Terra di Siena con una mostra di 45 quadri sugli insegnamenti, i luoghi e le passioni di Don Lorenzo Milani, Note dal Mugello, con una ricerca sui brani musicali da lui amati ed il Gruppo Scrittori Senesi con inediti sulla figura del parroco. Questa mostra itinerante ha avuto 6 tappe importanti : Borgo San Lorenzo, Chiusdino, Sovicille, Cerreto Guidi, Empoli, Radicondoli e di questo ringraziamo tutte le amministrazioni.

Facendo un bilancio di questa stimolante mostra/evento itinerante possiamo dire che è servita a molti giovani artisti ad avvicinarsi alla figura di Don Lorenzo Milani e capirne il suo genio educativo. Ai meno giovani a riscoprirlo ed approfondirlo. Don Milani era davvero un uomo del futuro che ancora oggi ci invita a stare dalla parte degli ultimi, a non creare santi, ma a lottare perché “gli uomini hanno bisogno d’amarsi anche al di là delle frontiere”. L’obiettivo più alto della mostra è stato raggiunto quando la parola di Don Lorenzo Milani è stata portata nella scuola attraverso tre incontri che abbiamo tenuto con le scuole elementari e medie di Monteriggioni e Radicondoli alle quali sono stati donati quattro quadri dagli artisti Filippo Benci, Graziella Bruni alla scuola media di Radicondoli, da Luigino Ghezzi e da Marilena Marisi alla scuola elementare di Monteriggioni. In questi incontri ci siamo accorti che la mostra era divenuta un momento di riflessione educativa e di confronto collettivo, sulle parole di Don Milani e i pilastri del suo insegnamento.

Oriella Francini

Presidente A.L.I.



ALCEA ANZANI

Cell. 331 2067989 - alcean@alice.it



L'Albero maestro
tecnica acquerello,
cm. 50x70

ANNAMARIA BARATTA

Cell. 333 2898447 - anbar_ersilia@tiscali.it



È bello dopo il morire
vivere ancora
olio su tela, cm. 50x70

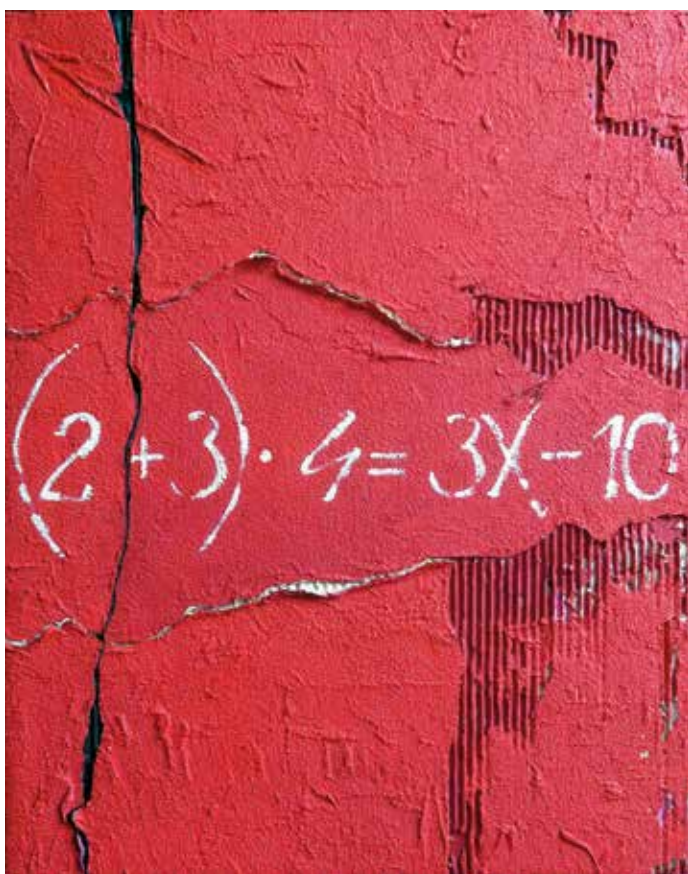


MAURO BARONCINI

Cell. 348 2349233
maurobaroncini@yahoo.it



Ho imparato che il problema degli altri
è uguale al mio - Don Lorenzo Milani, 2017
olio su tela, cm. 50x70



FILIPPO BENCI

Cell. 338 9753494
filippo.benci@alice.it

I care
Tecnica mista su pannello di legno,
cm. 70x50

Quadro donato
alla scuola media
"Arnolfo di Cambio"
di Radicondoli



ROBERTA BERTINI

Cell. 389 9936613 - robi.bertini@gmail.com



Chiesa di Barbiana
olio su tavola, cm. 30x40

ADRIANO BOLOGNESI

Cell. 338 4085129 - bolognesiadriano50@gmail.com



Neve a Barbiana
olio su tela, cm. 35x45



CARLO BRUCHI

Cell. 338 5816133 - carlobruchi@alice.it



The little clown
olio su tela, cm. 80x80

GRAZIELLA BRUNI

Cell. 349 4976657 - graziellabruni2@virgilio.it



Pensieri in libertà
olio su tela, cm. 50x70

Quadro donato
alla scuola media
"Arnolfo di Cambio"
di Radicondoli



LUCIANA CAPPERUCCI

Cell. 338 2175860
lucianacapperucci@gmail.com



Senza titolo
olio su tela, cm. 60x120

FRANCO CARLETTI

Cell. 347 2205054
francocarletti54@gmail.com



Il ponte di Luciano,
la storia del bambino di Barbiana, 2017
olio su tela, cm. 50x70



ILARIA CASTELLANI

Cell. 334 3408297 - riusodarte@gmail.com



Microcosmo
scultura su tavola di legno,
cm. 32x76

SILVANA CIPRIANI

Cell. 055 4215719 - silvana.cipriani@gmail.com



Omaggio a Don Milani
tecnica acrilico,
cm. 50x70



GIANNI



La chiesetta era in cima ad una strada a sterro in salita con due cipressi accanto. Era una chiesa vecchia in mezzo al verde del Mugello.

Per arrivare a quella chiesa il babbo aveva accompagnato Gianni attraverso i boschi, tagliando i

rami degli alberi con il pennato.

Gianni era timido: quando voleva parlare, balbettava, non riusciva ad esprimersi. Per questo motivo l'anno precedente l'avevano "bocciato", ma adesso era in quella strana scuola che non sembrava una scuola, in quella chiesa così vecchia. E quel prete che faceva da maestro gli era simpatico.

In questa strana scuola Gianni aveva fatto molte amicizie. Certamente, quando scriveva, faceva gravi errori ortografici, ma il suo sapere era profondo per quanto riguardava la vita del paese da cui proveniva, le varie tipologie di lavoro esercitato dagli uomini. La sua esperienza era una ricchezza per tutti gli altri ragazzi.

Ma quella "bocciatura" aveva provocato in lui un forte odio e una forte avversione verso la scuola, un vero dramma esistenziale.

Quindi un giorno sparì, non venne più neanche alla scuola del prete tra i monti del Mugello.

Adesso le notizie su di lui sono scarse, nessuno sa cosa faccia né come viva.

Forse uno dei tanti "respinti" dalla vita e dal mondo.

Luciano Valentini

DON MILANI

Un uomo
un gruppo di ragazzi
un sogno
un ideale:
fra un deserto di valori
oltre i limiti della nostra società
dare ad ogni uomo la propria dignità.
Il coraggio di credere
in ogni ragazzo
nelle sue capacità
e infinite possibilità.
Il coraggio di andare controcorrente
credendo nella povera gente
lottando per la giustizia
l'uguaglianza
la libertà!
Un uomo solo
un grande ideale
racchiuso nel suo cuore
sperando che un giorno
il suo sogno
diventi
realtà ...

Ima Pasquadibisceglia





IL MAESTRO

Non vi insegnerò a leggere i libri
è il mondo intero che saprete leggere.
Vi insegnerò che le sillabe hanno un suono
che abbraccia colori, pensieri e sentimenti
e che dandosi l'un l'altra la mano
formano un lungo treno di parole.
Saprete dire quel che avete in cuore.
Vi metterete tutti in girotondo
il povero e il ricco, il cittadino e il campagnolo,
perché ogni bambino infondo è uguale,
basta insegnargli a leggere e a parlare,
allora come un passerotto che ha imparato a volare
spiccherà il suo volo alto nel cielo
e il maestro lo potrà ammirare
mentre sparisce tra le nuvole e il sereno.
Chi di voi diventerà un giorno un dottore,
un avvocato o un falegname?
Ogni mestiere esprime la dignità
di chi si rende utile per tutta l'umanità.
E qualcuno forse diventerà persino un poeta.

Cinzia Francioni

RAGAZZI MIEI DI BARBIANA

(Vi porgo un seme)
Piccoli, grandi ragazzi miei
figli di amorevoli genitori
che da ogni parte del paese
raggiungete il mio richiamo,
vi porgo un seme
che oltre i giorni getteremo.
Innaffieremo il futuro
con parole giuste e dignità
che dal cuore nasceranno
per volare alto e illuminare
la strada del vostro cammino.
Piccoli, grandi ragazzi miei
guariremo insieme dal giudizio
impareremo a non discriminare
aspettando chi ha un passo più lento
sotto il nostro caldo sole.
Piccoli, grandi ragazzi di tutti
per voi l'impeto della mia scoperta
senza distinzioni né pregiudizi
affinché siate brocche
colme e zampillanti
di un incontenibile sapere.
La vita, dentro un amore più grande.

Angela Carlini



RAGAZZI

Vi osservo nelle cose di tutti i giorni
Vivete il tempo in maniera confusa
Continuamente distratti
Disordinati nel vostro essere
Perennemente in equilibrio tra il dire e il fare
Affogate nel mare che c'è di mezzo

Disincantati e liberi da ogni pregiudizio
Per voi l'altro non ha colore
Non ci sono regole da rispettare
Il momento migliore è sempre dopo
Fuori moda, fuori tempo
Candidamente disobbedienti

Vi amo perché mi ricordate chi ero
Vi amo perché grazie a voi riesco ad essere
Ancora me stesso

Mauro Costabile

E SAREMO SCUOLA

Prima di decidere al posto mio
pensa
se doni il senso del giusto
se rendi consapevole della vita.
Regalami l'idea di prati e rondini
cieli estivi, giochi immensi.
Donami i sogni
quelli che tu, misero, getti via.
I sogni garantiscono i miei diritti:
di essere bambino
di poter sapere
di poter pensare.
Realizza, per me, tutto ciò
e saremo scuola.

Sarita Massai

SOPRA BARBIANA

Sopra Barbiana, da tempo immemorabile,
la mia famiglia badava alle pecore.
Appena cresciuti per camminare,
nostro padre, sin dal sorgere del sole,
ci portava con sé al gregge.
Eravamo numerosi fratelli e sorelle
e nessuno prima era mai stato a scuola.
Pure, nell'aspra durezza delle giornate,
non ci sembrava d'essere infelici,
e la sera, quando tornavamo al casolare,
lo stanco passo incontrava il sorriso
delle stelle e la complicità della luna.
Quando, d'inverno, il gelo bruciava
i campi, ci stringevamo all'ovile
e il contatto con la setosa lana
degli animali un po' ci riscaldava.
Comunque avvertivamo che qualcosa
ci mancava, che le parole a stento pronunciate
dalle nostre acerbe bocche non avevano
ali per volare e distaccarsi dalla terra.
A volte, in strada, trovavamo carte
con strani segni impressi e immagini
e disegni difficili da interpretare.
Spesso ne facevamo palle per giocare.
Poi, un giorno, il mistero di quei segni
si dissolse. Lentamente prendemmo
confidenza con l'alfabeto e i numeri.
Così potemmo scegliere, tra il vivere
da pastori o il percorrere nuove esistenze.
Quel giorno, con don Lorenzo,
fieramente ci sentimmo liberi.

Riccardo Benucci



POESIE DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA DI RADICONDOLI

POVERI MA RICCHI

Don Lorenzo sei nato ricco e agiato
Ma grazie alle parole di don Raffaele tutto ciò hai lasciato.
A San Donato alle ingiustizie hai reagito e per questo sei stato punito,
A Barbiana ti hanno esiliato,
Una scuola hai creato,
Per insegnare a dare fiato
Ai sogni di grandi e piccini
Che credevano di dover essere solo contadini.

Fabrizio Muzzi 3° M

UNA DIMORA FITTA NEL BOSCO

La tua chiesa fitta nel bosco
Tra cespugli e cespuglietti
E quel bel campanile
Di quella chiesina di campagna
Senza sfondo e senza orizzonte
Verso l' infinito
Infinite come le parole che dicevi

Tommaso Lolini 3° M



*Scuola elementare Monteriggioni
seconda classe*

NOI DUE INSIEME

Quando le tue mani
Si posano sulle mie,
Ricordo quando dicevo che
“Noi due, insieme,
Affronteremo il Mondo,
Supereremo ostacoli
Che singolarmente non riusciremo a superare,
E ce la faremo, insieme,
Ad arrivare a quel giorno in cui sia io che te
abbandoneremo questa vita
Che ci ha resi tanto felici”.

Giulia Signorini 3° M



COME UN PITTORE

Don Milani era come un pittore
Nelle sue azioni metteva il cuore.
La sua ricchezza era a Barbiana.
In quel desolato paesaggio si esprime un messaggio.
In quei colori
Si riflettono dei valori.
Il suo arcobaleno
Vuol rendere il mondo sereno.

Francesco Satta 2° M

IN PIEDI

In piedi
In tempi
In modi diversi
Osservo, raccolgo, memorizzo
E approfitto di quello che vedo
Per utilizzarlo quando devo.

Francesco Satta 2° M

DON LORENZO MILANI

Don Lorenzo Milani
In quel dì di maggio
A Firenze era nato
Sacerdote era diventato
A Barbiana fu mandato
Per svolgere il suo operato
Che da tutti fu apprezzato
Chi da lui a scuola era andato
Molto bene aveva imparato.
La chiesa lo aveva detestato
Ma per Don Milani il
Divino lo avrebbe apprezzato.

Nicola Pisani 1° M

UNA NUOVA SPERANZA

Da Firenze ti hanno cacciato,
Per poco non ti hanno esiliato
E su quelle colline ti hanno mandato.

Quella chiesa hai restaurato,
Tutti i tuoi alunni ti hanno aiutato
E una scuola hai creato.

Molte persone hai aiutato,
Un altro miracolo hai creato
È un'altra speranza hai ridato.

Mattia Di Cristo 3° M

L'AMORE È

L'amore è come un foglio di carta che vola
L'amore è come un filo oscuro
L'amore può essere eterno
L'amore è come un'amicizia forte
A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca?
Ecco, riempile d'amore.

Amina Fasli 3° M

NEVE

Neve che cadi dall'alto e noi copri
Di bianco le case e le chiese
Il porto con le navi, le distese
Dei prati,
Neve che cadi
Bianca sul piccolo campanile
Con un tonfo lieve
E con un dolce rintocco
Chiami a te tutti i fanciulli sorridenti.

Fabio Garaffi 3° M



UN RICCO DALLA PARTE DEI POVERI

Il linguaggio del cuore è il maggior modo per diffondere l'amore.
Le difficoltà sono una spinta per avanzare
Ed è questo che voglio fare
Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio
Per tutto questo ringrazio Dio
Una stretta di mano può esser tutto, dell'amore questo è il frutto.

Isabel Maria Palmi 1° M

TU

Tu
Che sei stato mandato a Barbiana
E hai fatto di bambini poveri e senza istruzione,
Persone rifiutate dalla scuola per le loro condizioni economiche,
Ne hai fatto persone istruite e intelligenti
Solo con la tua volontà e il tuo desiderio di insegnare

Tu
Che a quei ragazzi ci tenevi davvero,
Avevi a cuore la loro istruzione,
Avevi a cuore il loro futuro.

A te Don Milani
Che con la tua conoscenza
Hai insegnato anche a loro
come si fa a volare.

Lucrezia Furolo 2° M



Scuola Media Arnolfo di Cambio di Radicondoli



LORELLA CONSORTI

Cell. 345 8375524 - lorella.consorti@gmail.com

La libreria
acrilico su tavola,
cm. 90x70

MARA CORFINI

Cell. 338 7271937 - info@maracorfini.com



Dipingendo ricordando don Milani
acquerello, cm. 30x30



ANGELA CRUCITTI

Cell. 349 8698792 - angelacruzitti@gmail.com



Duomo di Firenze
tecnica mista su tela
cm. 70x100



MARIA CRISTINA DE AMICIS

Cell. 333 4795062 - deacriam@gmail.com

La guida
acrilico su tela, cm. 40x50



GRAZIA DI NAPOLI

Cell. 338 3417784 - grazia.dinapoli@alice.it



Compagni di scuola
olio su tela, cm. 50x70

CRISTINA FALCINI

Cell. 380 5323791 - cristinafalcini@alice.it

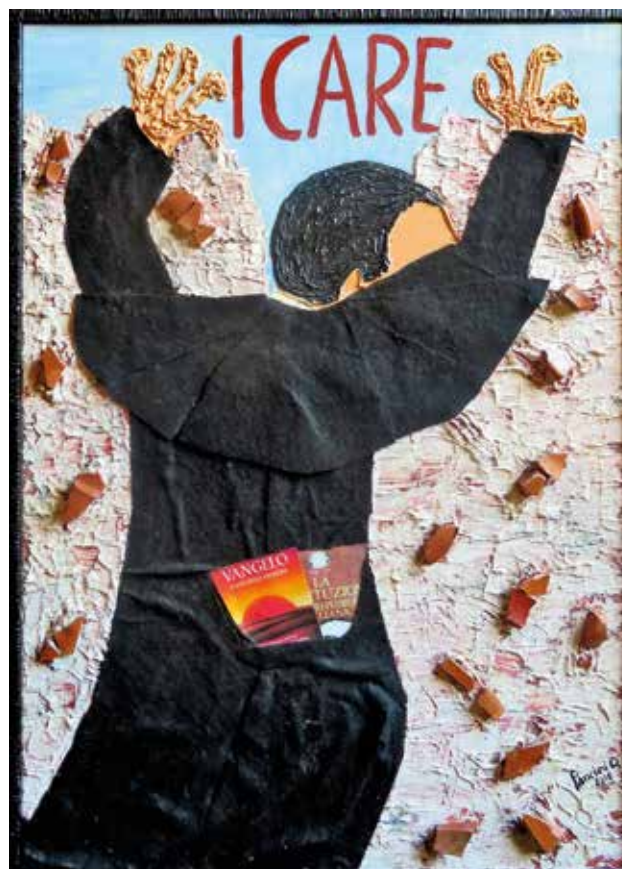


Pieve di san Donato
Calenzano (Fi)
olio su tela, cm. 50x70



ORIELLA FRANCCINI

Cell. 380 6421505 - oriellafrancini@gmail.com



Abbattiamo i muri
tecnica mista,
cm. 50x70

PATRIZIA GABELLINI

Tel. 055 8458830 - patgab57@virgilio.it

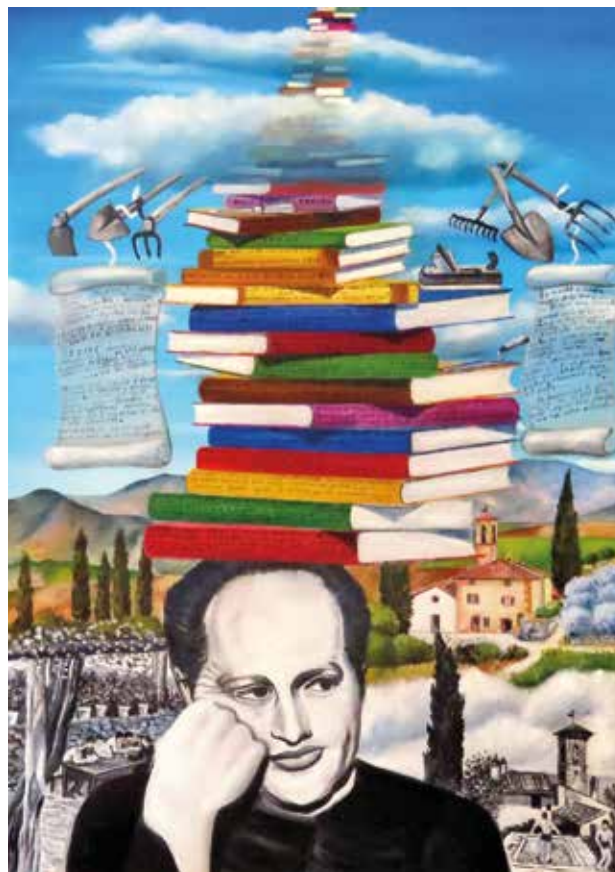


Barbiana
tecnica penna biro,
cm. 50x70



LUIGI GHEZZI

Cell. 333 6880643 - luigi.ghezzi50@gmail.com



La mia scuola
olio su tela, cm. 50x70

Opera donata alla
scuola elementare
"Don Lorenzo Milani"
di Monteriggioni



SUSY LA ROSA

Cell. 339 7696613
larosasusi@gmail.com

I care
tecnica mista su tela,
cm. 50x50



LAURA MAGI

Cell. 328 0693064 - gemmalaura@alice.it



Passioni
tecnica mista
su carta di riso,
cm. 80x60



MARILENA MARISI

Cell. 333 6145173 - viterossa3@gmail.com

La forza di Don Milani
acrilico su tela,
cm. 50x70

Opera donata alla
scuola elementare
"Don Lorenzo Milani"
di Monteriggioni



MAURIZIO MASINI

Cell. 333 1631549 - mauriziomasini1@gmail.com



I care
rame, marmo bardiglio, travertino, cotto
cm. 50x50x28

SIMONA MEINI

Cell. 380 1557107 - simona.meini.nina@alice.it



Mani forti
tecnica mista
su foglio canvas
cm. 53x72



ELENA MIGLIORINI

Cell. 333 2391473 - elenamiglio@hotmail.it



Verso la scuola
tempera, cm. 40x60



Informazione e cultura
fotografia digitale
cm. 50x70

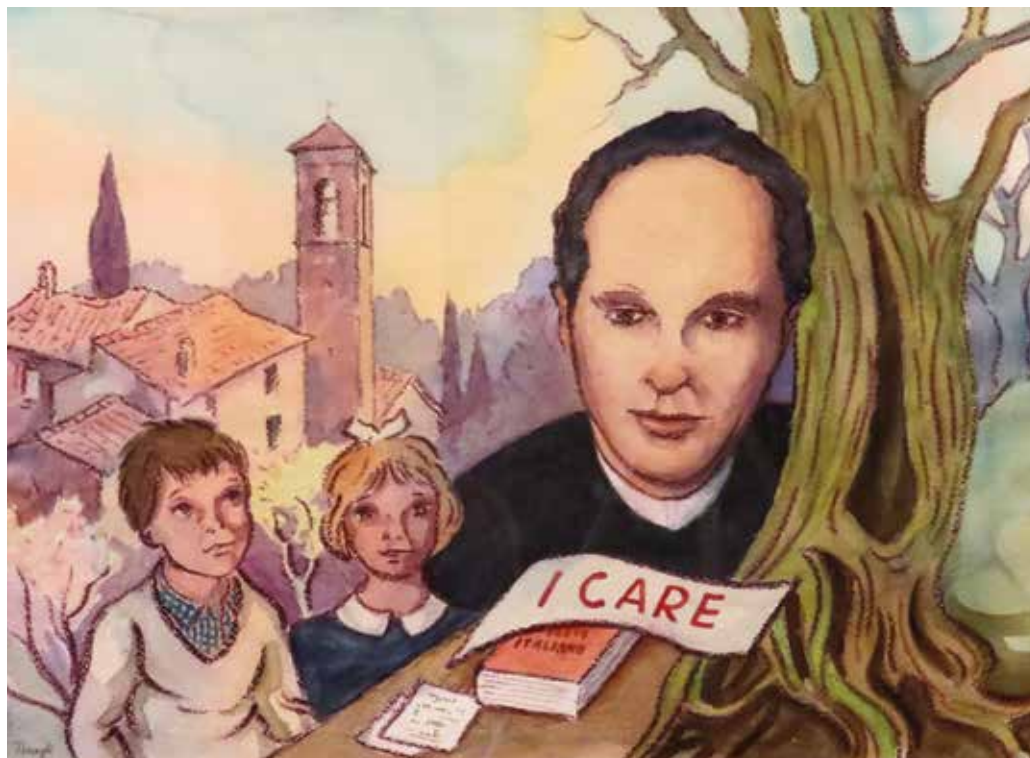
LUCIANA PALMERINI

Cell. 328 8326580 - lucipalme@libero.it



ENRICO PAZZAGLI

Cell. 333 9438766 - enricopazzagli@live.it



Barbiana
olio su tela, cm. 40x50

FULVIO PERSIA

Cell. 348 2349233 - almaricci48@gmail.com



La chiesa di Barbiana
olio su tela, cm. 50x70



MARIO ROMOLI

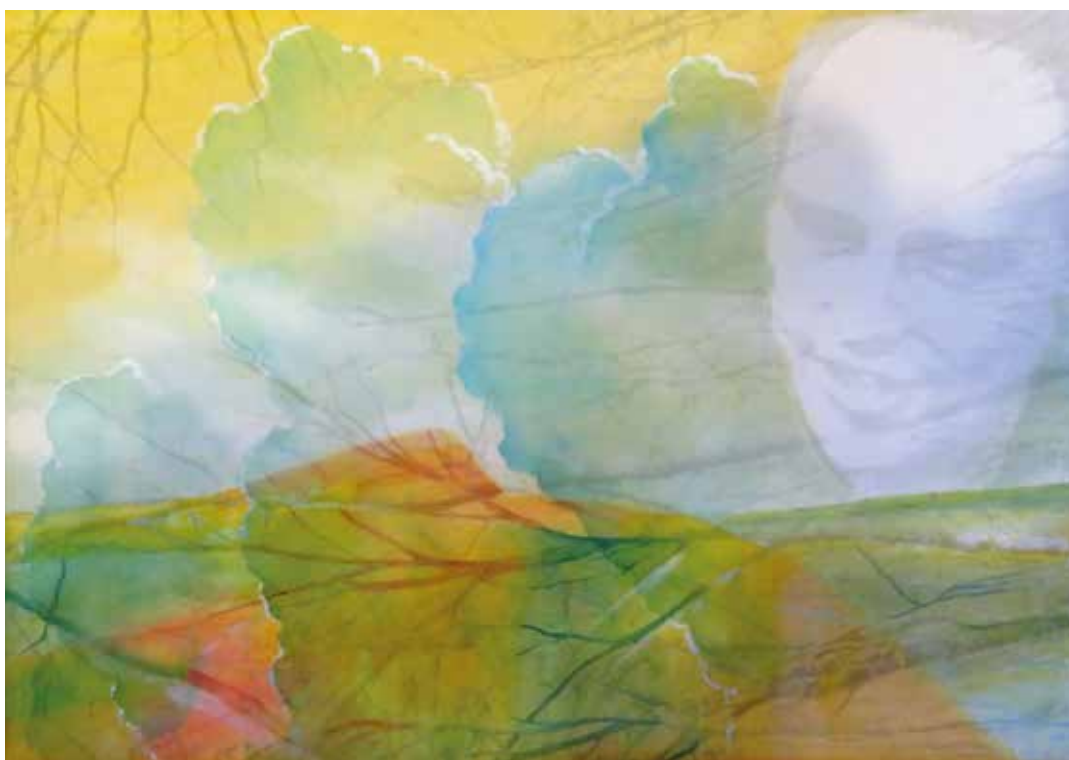
Cell. 345 7604565 - rossellaromoli@live.it



Don Milani e i suoi ragazzi
olio su tela, cm. 50x60

SANDRA SEMBIANTI

Cell. 333 5338489 - sasenti@libero.it

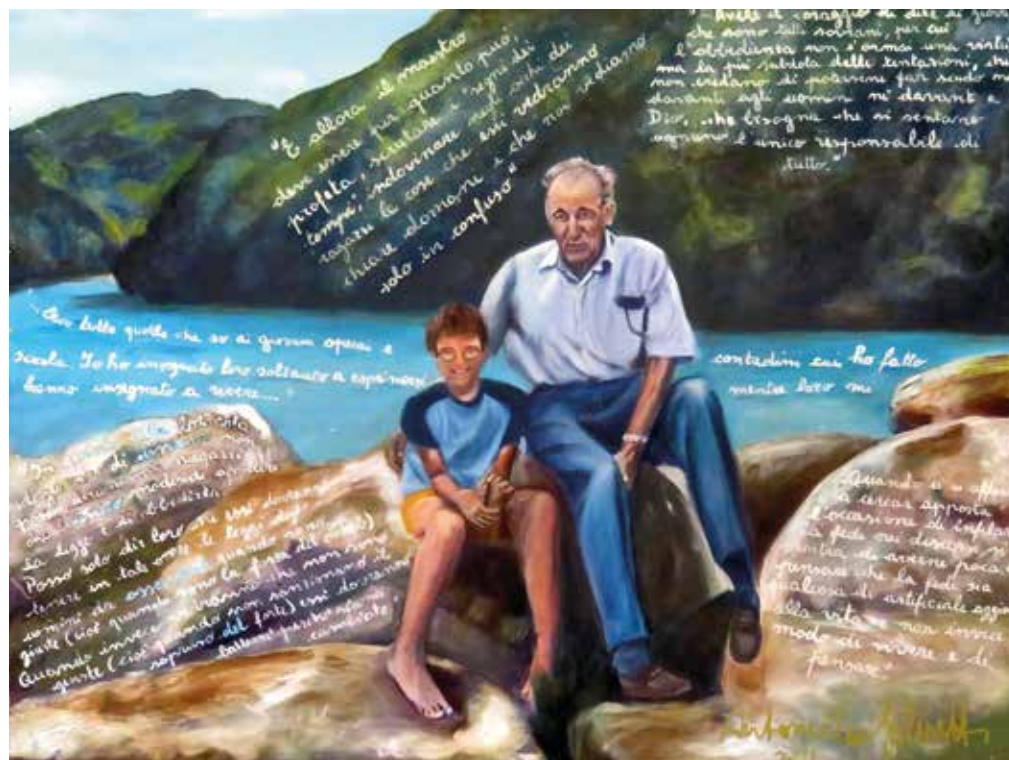


Lo sguardo
tecnica olio, cm. 50x70



ANTONELLA SILVIETTI

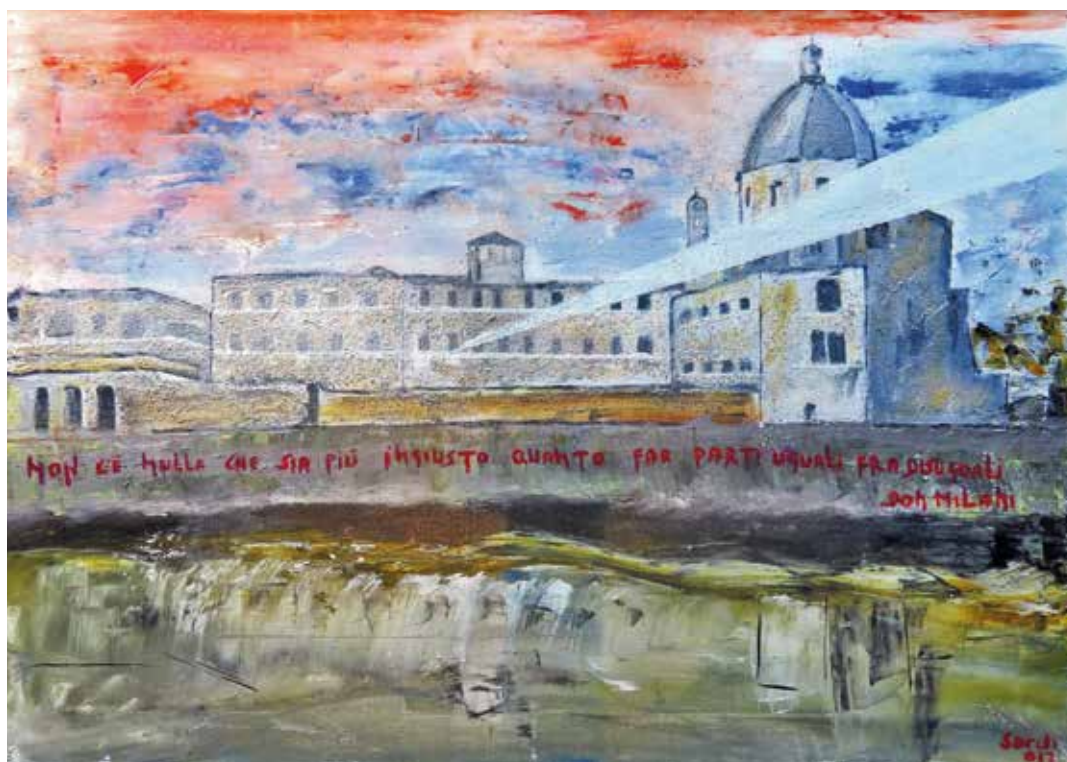
Cell. 338 6731230 - a.silvietti@me.com



Memorie del passato
olio su tela, cm. 50x70

SILVANO SORDI

Cell. 333 7977627 - silvano.adriana@alice.it



Luogo di studio
di Don Milani
tecnica mista,
cm. 50x70



PAOLA TORRINI

Cell. 349 4950881 - pa.torre4@gmail.com



Don Lorenzo Milani
acrilico, cm. 60x40



BRUNA SCALI

Cell. 339 8276751 - si_salva@yahoo.it

Don Milani
tecnica mista su tela,
cm. 50x60



LUCIA VOLTOLINI

Cell. 339 1590565 - lucia.voltolini@virgilio.it



Lui sapeva guardare
dalla parte giusta
olio su tela, cm. 60x80

I CARE “L’AVERE A CUORE, IL M’INTERESSA”

Lettera a una professoressa, libro scritto dai ragazzi di Barbiana con Don Lorenzo Milani in un esperimento di scrittura collettiva, ha avuto una funzione importante nel '68 e negli anni a venire, è stato un testo di denuncia delle disuguaglianze scolastiche. È un capitolo della storia. *“Perché è solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno. Basta che parli”* (Don Milani). Abbiamo incoraggiato i ragazzi ad esser avidi di leggere libri, di imparare nuove parole, per arricchire il loro linguaggio *“L'operaio conosce 100 parole, il padrone 1000, per questo è lui il padrone”* (Don Milani).

Le 900 parole servono per essere più consapevoli dei propri diritti, per capire se un amministratore racconta una balla, per difendersi da bufale e ciarlatani e per fare scelte migliori e consapevoli di quello che può essere o diventare la nostra vita. Quelle 900 parole sono ancora oggi lì a differenziare le classi sociali e dicono che i ragazzi figli di genitori con titoli di studio più elevati abbandonano gli studi assai meno rispetto ai figli di chi ha frequentato solo la scuola dell'obbligo.

Durante gli incontri con i ragazzi abbiamo regalato un cartello con su scritto I CARE da mettere in classe come quello che aveva messo Don Milani a Barbiana: I CARE “L'aver a cuore, il m'interessa”.

Perché ancor di più nella società di oggi, povera di valori morali **abbiamo il dovere** come genitori, educatori, cittadini di educare i ragazzi a **I Care** mi interesso, mi sta a cuore il mondo di cui faccio parte, mi sta a cuore l'altro, il compagno di banco bullizzato, la compagna violentata, mi interesso, mi sta a cuore la società il mondo di cui faccio parte e di cui devo essere conoscitore per esserne artefice, protagonista e cittadino sovrano, perché, come dice Don Milani: *Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica. Sortirne da soli è l'avarizia.*

Oriella Francini
Presidente A.L.I.



ASSOCIAZIONE CULTURALE
Gruppo scrittori senesi
scrittorisenesi@gmail.com

Icare



DON LORENZO MILANI
"Passioni Luoghi Insegnamenti"
LITE MUSICA PROSA E POESIA

Relazione di Gianni Rocca - Teatro - Giardini
Montecatini 28 Novembre 2014 17.00

CON LA COLLABORAZIONE
DELLA SOCIETA' ITALIANA DI MUSICA
E DELLA SOCIETA' ITALIANA DI LINGUE
E LETTERATURE STRANIERE

